

LIBRI. L'analisi di Francesco Chiamulera

Candidato Reagan Le tappe che fecero il fenomeno Ronnie

Indagine sui 4 anni che portarono l'ex attore alla Casa Bianca

Antonio Trentin

Che cosa avvenne, a metà degli anni '70 del Novecento, intorno a Ronald Reagan - già sperimentato governatore della California dopo essere stato attore di successo in film non proprio di serie A - perché quel cowboy d'America diventasse simbolo di un'epoca? Come fu che "la sua impressionante impreparazione su praticamente qualsiasi argomento" fu educata all'efficacia massmediatica? Come si mutò in capacità di creare il consenso di un nuovo blocco sociale vincente quella che era stata la sua "allegria tendenza all'improvvisazione", che sfornava cifre surreali, abbondanti di

zeri in più o in meno sui conti di bilancio? Chi fu, insomma, Reagan immediatamente prima di essere Reagan e di dare il nome ad un'era della politica mondiale?

Candidato Reagan (Aragno editore, 167 pagine) è il libro, frutto del suo lavoro universitario, in cui Francesco Chiamulera - giovane storico, giornalista e organizzatore culturale - aggiunge una risposta alle infinite che saggiisti di tutto il mondo hanno scritto sul "fenomeno Ronnie". Vi si analizzano, in particolare attraverso la lettura di giornali e riviste statunitensi, i quattro anni tra il 1976 e il 1980 in cui Reagan si costruì (e fu costruito) come sfidante del presidente uscente Jimmy Carter e come cata-

lizzatore di un nuovo sentire degli Usa, quando l'elettorato rifluiva rapidamente verso la destra repubblicana, dopo la stagione democratica iniziata al tempo di John Kennedy e solo parzialmente interrotta dalla controversa presidenza Nixon.

Del quadriennio preparatorio del successo reaganiano Chiamulera rintraccia le tappe fondamentali: i cambiamenti socio-culturali nell'opinione pubblica; il fallimento d'immagine di Carter (a partire dal disastro dell'operazione che doveva liberare i diplomatici Usa prigionieri nella Teheran degli ayatollah) destinato a una delle poche non-rielezioni della storia presidenziale americana; l'abile riciclaggio

giornalistico e televisivo del futuro leader della Casa Bianca. Che comunque non era un semplice strumento nelle mani di chi ad alto livello voleva avvantaggiarsi economicamente o politicamente della svolta che avrebbe preso il suo nome: fautori della deregulation, petrolieri e banchieri, gerarchie militari e costruttori di armi. Reagan, prima del reaganismo, viveva e interpretava di suo, convintamente anche se magari con una qualche ingenuità, i toni ideologici individualisti, antistatalisti e iperliberisti che sono storicamente presenti nella filosofia del vivere americano fin dall'epoca dei Padri Fondatori e che le elezioni del 1980 avrebbero fatto provvisoriamente trionfare. ●



Francesco Chiamulera



Il libro "Candidato Reagan"